



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Ascensione del Signore – 1 giugno 2014

Liturgia della Parola: *At.1,1-11; **Ef.1,17-23; ***Mt.28,16-20

La preghiera: Ascende il Signore tra canti di gioia

...fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi (Atti 1, 1-11) La prima lettura della liturgia dell'Ascensione è tratta dagli Atti degli Apostoli: raccoglie, insieme al prologo, l'ultima conversazione di Gesù con i discepoli riuniti nel cenacolo. Chi scrive è l'evangelista Luca l'autore del terzo Vangelo: il libro degli Atti è la seconda parte della sua opera. Il colloquio tra Gesù e i discepoli è un colloquio semplice, familiare. I discepoli si rivelano ancora tanto immaturi; eppure, nonostante tutto, Gesù conferma loro la sua fiducia rinnovando in pienezza il suo mandato missionario: *con la forza dallo Spirito Santo, essi saranno suoi testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli ultimi confini della terra.* Poi Gesù si alza e insieme a loro si avvia sulla strada che porta a Betania. Ma sul monte degli Ulivi i discepoli lo vedono "sottrarsi al loro sguardo e salire in alto". Cosa vuol dire *in alto*? Vuol dire dal Padre. Vuol dire anche tornarci con la sua umanità: come Dio e come uomo ormai insieme uniti in modo indissolubile. Dirà S. Agostino: "Colui che discese dal cielo per misericordia, vi è risalito portando noi con sé e in sé per grazia...Egli ci ha strettamente uniti a se medesimo: tanto che senza di noi, senza la nostra umanità, non può essere pienamente se stesso. Se siamo uniti a Lui noi pure ascenderemo al cielo." Sul monte i discepoli tengono fermo lo sguardo verso l'alto come chi non sa staccarsi da un passato tanto caro. Ed ecco allora l'ultimo bonario rimprovero affidato agli angeli: "Uomini di Galilea, non rimanete fissi a guardare in su. Guardate la terra, guardate le creature, guardate la gente, guardate il mondo". E gli undici dissero di sì. Non delusero. La loro dedizione fu assoluta. "La gioia del vangelo – scrive Papa Francesco – riempi il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre



nasce e rinasce la gioia...Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore: la gioia del Vangelo.» (Ev.Gaudium.n°3)

In Galilea, sul monte... (Mt. 28, 16-2)

La liturgia dell'Ascensione anno A propone come brano evangelico la pagina conclusiva del Vangelo di Matteo: l'apparizione agli Undici in Galilea, sul monte. "Vi precederò in Galilea; là mi vedrete, aveva detto Gesù. (Mt. 28,7) La Galilea, per i discepoli, è Cafarnao, Cana, Nazaret, il lago...è ritorno a casa, alla vita quotidiana, al lavoro, alla pesca. Ma non solo questo. È anche ritorno agli inizi, all'entusiasmo con cui hanno accolto il messaggio del Signore, la predicazione del Regno in parabole...L'appuntamento del Signore in Galilea non è generico: è su un monte da lui indicato. Quello delle beatitudini? O il Tabor della Trasfigurazione? Nel vangelo non c'è nome. È certamente un luogo simbolico: il monte alto, per dire un luogo aperto a larghi orizzonti, dove l'aria è pulita e dove c'è silenzio. Lì vedono il Signore, *adorando e dubitando*. È bella questa duplice dimensione di fede e di dubbio, di entusiasmo e di scoraggiamento... La fede ha anche

una sua fatica da mettere in conto. Questa fatica accompagna sempre il cammino del cristiano. Ma essi sono lì: hanno risposto al Signore, non sono tornati indietro. "Certi nostri mali interni, dice Mazzolari, si vincono, più che ragionando o attendendo di essere perfetti, col donare subito anche quello che al momento non si possiede o non si possiede in modo proprio. Il credere è come la bontà: si diventa buoni e si crede camminando... Chi pensa troppo a sé, anche per farsi santo, è in affanno verso troppe cose e l'affanno impedisce di accorgersi delle urgenze che premono alla nostra porta..."Il Signore si avvicina loro e dice: A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito San-

to, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato..." Tutti, dice ancora Papa Francesco, hanno diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma *per attrazione*. (Ev.Gaud. n 14)
L'ultima parola di sul monte è il sigillo del Vangelo di Matteo: una finale bellissima. *Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo.*

Per la vita. "Essere cristiani significa essere testimoni di questa Presenza: la Presenza di Dio con noi."

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Lunedì 2 giugno, festa della Repubblica, la Messa del mattino è alle **ore 9,30**.



SABATO 7 GIUGNO VEGLIA DI PENTECOSTE

Nella concelebrazione sarà conferito il sacramento della cresima ad alcuni adulti di san Martino e della parrocchia dell'Immacolata.

ATTENZIONE:
sabato prossimo
LA MESSA SARÀ ALLE 21.00
NON ci sarà messa
alle 18.00.

La Prima Messa di don RENATO BARBIERI

Renato Barbieri è stato ordinato presbitero sabato 26 Aprile scorso. Originario di Roma, dal 2000 si è trasferito a Sesto per lavorare come chimico al Polo Scientifico. Qui a Sesto lo abbiamo conosciuto soprattutto come capace animatore in oratorio dove ha condiviso la sua bella formazione salesiana.

Attraverso l'esperienza delle "Sentinelle del mattino di Pasqua", inizia poi il suo percorso in seminario da adulto,

Sarà con noi **Domenica prossima alla messa delle 10.30**. Alla fine della Messa ci fermia-

mo per un saluto a Renato e il pranzo insieme in oratorio dove verrà preparato un primo. Chi ha piacere può fermarsi liberamente.

Abbiamo pensato ad un regalo a Renato che esprima la nostra amicizia e affetto. Chi volesse contribuire può rivolgersi in archivio per maggiori informazioni.

† I nostri morti

Cesaroni Teresa, di anni 85, via Petrarca 34; esequie il 28 maggio alle 10,30.

Falsini Annunziata, di anni 94, via Guerrazzi 42; esequie il 29 maggio alle ore 9,30

Senesi Settimia, di anni 94, via Imbriani 120; esequie il 29 maggio alle ore 10,15.

Venerdì 6 giugno: primo venerdì del mese.
ADORAZIONE EUCHARISTICA
dalle 9,30 alle 18.00.

FESTA DEI VOLONTARI DEL CENTRO CARITAS GIOVEDÌ 5 GIUGNO ALLE ORE 18.00

Santa Messa in Pieve
celebrata da Don Stefano Tarocchi
Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale
Al termine seguirà un rinfresco presso
Centro Caritas - via Corsi Salviani, n°16.

Venerdì 6 Giugno- ore 21.30
Chiostro della Pieve di San Martino
Associazione Culturale Effetto Notte
in collaborazione con Emergency

DIARIO DA ANABAH

liberamente tratto dal diario
di Enrico Solito dall'Afghanistan.

Serata di letture e musica di impegno civile
regia di Alessandro Brandi
Ingresso 5,00 €

Amici di Padre Adriano Pelosin

Il gruppo di sostegno a Padre Adriano Pelosin ci comunica che è adesso impegnato in un nuovo incarico e che non si trova più a Bangkok ma a Pathumthani. Saranno proposte alcune iniziative a favore della sua opera. Intanto indichiamo di seguito i nuovi riferimenti per un eventuale contatto e per l'invio di un eventuale bonifico:

e-mai: pelosin.adriano@pime.org

P.ADRIANO PELOSIN - TMB BANK PUBLIC CO. LTD
CHAENG WATTANA BRANCH
3000 PHAHOLYOTHIN ROAD CHATUCHA
235-2-19769-9

domenica 8 GIUGNO

giornata per famiglie e adulti
a Santa Maria a Morello.

Il programma presenta alcune variazioni rispetto al solito:NON prevede il pranzo insieme né la Messa e inizia direttamente con l'incontro:

- ore **15,30** incontro con **Luca Mauceri- Attore e Musicista** - dal titolo

"L'Arte comunica la speranza - letture, poesia e musica"

Sabato 7 e domenica 8 Giugno - ore 21.30

nel chiostro della Pieve
MOLTO RUMORE PER NULLA
commedia ispirata all'omonima opera di
di W. Shakespeare
Regia E. Nocciolini - G Rosa

In Diocesi



LA MISURA DELL'AMORE

(Lettera alla coscienza)

Venerdì 6 giugno alle ore **18.00**

S. Salvatore al Monte alle Croci
e **S. Miniato al Monte**

incontro per giovani con interventi del card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, e **Ernesto Olivero**, fondatore del **SERMIG** di Torino, il quale parlerà de "L'esperienza

dell'Arsenale della Pace di Torino sulle orme di Giorgio La Pira".

ORATORIO PARROCCHIALE



ORATORIO ESTIVO

"La speranza divampa"

Iniziano lunedì 9 giugno le quattro settimane di oratorio estivo per i bambini e ragazzi

della parrocchia, nella cornice della metafora del cammino alla ricerca della speranza.

Affidiamo al Signore questo intenso percorso che vedrà anche diversi adolescenti e giovani impegnati con alcuni adulti nel servizio educativo.

Si cercano ancora persone che diano una mano nella gestione dell'Oratorio Estivo per i bambini. In particolare per le pulizie e per una mano in cucina o in altri aspetti di logistica.

Potete far riferimento per dare la propria adesione a don Jimmy o don Daniele.

*Un invito a tutti i genitori che potessero rendersi disponibili per una **pulizia/risistemata generale dell'oratorio. Lo facciamo per Giovedì 5 giugno alle ore 21.00.***

APPUNTAMENTI ANIMATORI

1 GIUGNO (Domenica) – in oratorio

- Ritrovo alle ore 15.30 (Cerchio e preghiera)
- 16.00 – 19.00: Sessioni di lavoro
- 19.00 circa: chiusura

2 GIUGNO (Lunedì)

- Ritrovo alle ore 15.30 (Cerchi e preghiera)
- 16.00 – 19.00: Sessioni di lavoro
- 19.30 circa: chiusura

SABATO 7 GIUGNO

Dalle 16.00 ritrovo di tutti i gruppi per allineamento sulle varie case. Inizio lavoro per allestimento stanze e decorazione Oratorio, ultimi accordi e prove teatrali ... prove per il cerchio iniziale e per l'accoglienza dei ragazzi.

DOMENICA 8 GIUGNO

MESSA alle ore **10.30**: per Conferimento Mandato agli animatori (con Don. Renato Barbieri)

- Consegna delle maglie
- Pranzo insieme
- allestimento stante e sistemazione delle ultime cose

USCITA CHIUSURA SCOUT

Domenica prossima il nostro gruppo Scout Sesto Fiorentino 1° fa la sua uscita di chiusura dell'attività del'anno a Cerreto Maggio.



INSIEME A
A MORELLO
Campo estivo 3 - 9 agosto

Campo estivo per famiglie, adulti, giovani e ragazzi... singoli e "cani sciolti"

Programma:

-Per quelli più in gamba, tra una cispa e l'altra, incontro con l'alba in silenzio contemplativo.

-Dopo ricca e prelibata colazione, rimboccamento delle maniche (che non ci sono data la stagione) ed inizio lavoro nei campi

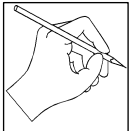
-Pranzo frugale con pastasciuttina all'olio.

-Nel pomeriggio: per i ragazzi più grandi e per gli adulti (rigorosamente separati!) laboratori di autoconoscenza attraverso tecniche quali la scrittura, il disegno, la lettura, la meditazione riflessiva, il rilassamento, parole evocative, ed altro ancora, mentre per i più piccoli laboratori creativi spassosissimi.

-Per la sera: momenti di svago e di relaxzzzzzz

Per maggiori informazioni e per prenotarsi:

Elisa 3333717644



APPUNTI

Avvenire ha pubblicato in data 27 maggio 2014 un'intervista di Paolo Lambruschi a Enzo Bianchi sulla visita del Papa in Terrasanta. Lo raccogliamo.

Gesto profetico oltre i negoziati

Seguita dalla comunità monastica di Bose la storica visita di Francesco in Terra Santa, così carica di gesti concreti e simbolici, ha suscitato speranza e gioia. Il priore Enzo Bianchi ci parla dei momenti a suo avviso più significativi.

Il Papa ha invitato israeliani e palestinesi a Roma per fare finalmente pace. Cosa ne pensa?

Questo mostra bene quali siano il pensiero e il cuore di papa Francesco. Vuole la pace, ma non si pone come un leader politico. Chiama invece Israele e i palestinesi a pregare con lui in Vaticano, riconoscendo che si è tutti figli di Abramo, ma che in una vicenda come quella in atto in Terra Santa - in cui si può solo procedere a una riconciliazione e ad un perdono reciproco - l'unica strada cominciare a invocare il Signore e a pregare insieme. La pace non passa solo dai negoziati. Mi è sembrato il gesto più creativo mostrato in questo viaggio dal Papa, un gesto profetico altissimo.

Parlando ai musulmani alla Spianata delle Moschee, il Papa ha detto che non dobbiamo più usare il nome di Dio per combattere...

Ha ricordato che tutte le immagini date a Dio attraverso la violenza sono perverse e idolatriche. Lo ha detto alla Spianata del Tempio proprio mosso dalla convinzione - senza entrare in questioni politiche - che la violenza da ogni parte deve cessare. Perché nel nome di Dio si combatte da tutte le parti, non possiamo incolpare solo il terrorismo islamico, ad esempio quando c'è violenza anche da parte di alcuni ebrei ortodossi. Dicendo basta alla violenza e alla strumentalizzazione del nome di Dio per giustificarla, Francesco ha ribadito che la sola via da percorrere è quella del perdono.

Secondo lei è un passo avanti verso la riconciliazione anche l'appello agli israeliani a custodire i Luoghi Santi?

Sì, è importante perché implica la custodia di un patrimonio che in misura diversa appartiene a tutte e tre le religioni dei figli di Abramo. Abbiamo tutti un dovere di protezione verso quella terra e verso l'altro. E alla fine così proteggiamo anche noi stessi.

Che significato hanno le parole Sulla Shom pronunciate a Yad Vashem ?

È stato un momento straordinario. Con quello stile che ormai abbiamo imparato a conoscere, il Papa ha dato una lezione a tutti dicendo di smetterla di chiedersi dove fosse Dio durante l'Olocausto. Ci si domandi invece con chiarezza dove fosse l'uomo. In quella meditazione-preghiera Francesco domanda: dove sei uomo, dove sei finito? E per rispondere a quanti chiedono dove era Dio in quei momenti terribili, ha usato le parole del profeta Baruc "A noi umanità la vergogna, a te Dio la giustizia." Si riferiva a tutte le tragedie dell'uomo contemporaneo.

Per cos' altro passerà alla storia questo viaggio?

Per l'incontro, anche questo molto importante con il patriarca Bartolomeo, dove Francesco non ha solamente confermato il passato, ma ha ripreso in maniera pubblica - ed è la prima volta che avviene - quello che nel 1994 aveva detto Giovanni Paolo II nell'enciclica "Ut unum sint". E cioè la disponibilità a ridiscutere la forma dell'esercizio del papato. E lo ha ripreso come impegno vero davanti agli ortodossi. Credo che dalla Terra Santa arrivi un nuovo soffio per l'ecumenismo.